

Gazzetta del Sud

Cronaca di Cosenza

SANITÀ Una delegazione di medici bruzi protagonista ieri di un vertice con il sottosegretario alla salute Fadda. Il caso Annunziata all'attenzione del ministro Lorenzin

Roma s'impegna a risolvere i guai dell'ospedale

I dottori sulla polemica tra Pd e Gangemi: possono pure scannarsi, a noi interessa la salvezza del nosocomio

Fabio Melia

Agire in fretta per non morire. Restituendo un ruolo di coordinamento e controllo agli organi centrali, in modo tale da strappare alle Regioni - responsabili nel corso degli anni e non solo in Calabria di disastri inenarrabili - il monopolio su un settore fondamentale come la sanità. Di fronte alla delegazione di medici cosentini giunta ieri a Roma per affrontare il caso Annunziata, il sottosegretario alla salute Paolo Fadda non ha usato giri di parole. A Cosenza, così come in tante altre località italiane, l'ospedale è maledettamente vicino a un collasso irreversibile. Intervenire, superando in primo luogo gli steccati politici, è un obbligo prioritario.

La delegazione dei dottori bruzi - formata da Teresa Papalia della Cgil, Rodolfo Gualtieri della Cisl, Gianfranco Reda della Uil, Luigi Ziccarelli dell'Anao, Claudio Picarelli dello Smi, Gian Manlio Gagliardi di Fassid, Anna Monardo di Aaroi, Pietro Aiello di Cimo e Cristina Giraldi di Anpo - ha ascoltato con estremo interesse le parole di Fadda che ha dimostrato di essere già a conoscenza delle difficoltà che si vivono sulle rive del Crati. Dal canto loro, i sindacalisti cosentini hanno sottoposto all'attenzione del sottosegretario un documento nel quale sono state evidenziate tutte le criticità dell'Annunziata: dalla cronica carenza di personale ai paventati accorpamenti di reparti (a quanto pare scongiurati dopo il vertice di lunedì scorso in Regione) fino alla miriade di pensionamenti che sta ulteriormente riducendo un organico già in crisi. Quei posti di lavoro rischiano tra l'altro di non essere colmati per via delle restrizioni imposte dal Piano di rientro dal debito sanitario: dal primo gen-

naio, per esempio, s'è dovuta registrare la perdita di ben 117 infermieri per raggiunti limiti d'età, trend che continuerà anche nel futuro prossimo. Il sottosegretario ha quindi preso nota di tutte le questioni sollevate dai medici partiti ieri mattina dalla Calabria, promettendo loro di informare velocemente il ministro Beatrice Lorenzin, fermo restando che i poteri in ambito sanitario sono concentrati nelle mani della Regione.

I rappresentanti dei dottori dell'Annunziata si sono detti soddisfatti subito dopo il vertice, pur consapevoli del fatto che le decisioni importanti in materia si prendono più a Catanzaro che a Roma. Però un aspetto tendono a rimarcare, in particolar modo alla luce della recente polemica tra il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Paolo Gangemi, e i consiglieri regionali del Partito democratico Mario Franchino, Carlo Guccione e Demetrio Naccari Carlizzi. «Il nostro - dicono i sindacalisti - è un movimento che è riuscito a raggiungere un'unità d'intenti del tutto apolitica e apartitica. Tra di loro possono pure scannarsi, a noi interessa poco, perché contano soltanto la salvezza del nostro ospedale, la garanzia del diritto alla salute per tutti i cittadini e, non ultima, la sicurezza e l'incolumità di noi operatori sanitari». Il viaggio romano è dunque concluso, ma non la protesta e le iniziative contro il depauperamento dell'Annunziata. Il prossimo appuntamento è fissato nella giornata di domani quando, a partire dalle ore 16, si riunirà la Conferenza dei sindaci del distretto sanitario bruzyo. Un'altra delle richieste dei sindacati medici andata a segno, così come lo sblocco parziale del turnover - nonostante dubbie polemiche - ormai in dirittura d'arrivo. ◀



Alcuni medici cosentini immortalati ieri davanti al Ministero della Sanità



Prosegue intanto la protesta dei dottori bruzyo nel presidio allestito davanti all'Annunziata